

VIMERCATE Gli studenti di due quinte in viaggio in Sicilia sui luoghi simbolo della lotta alla criminalità organizzata

I ragazzi del Vanoni a Palermo Contro la mafia, per la legalità

di **Michele Boni**

■ Legalità. I ragazzi del Vanoni di Vimercate in viaggio per una settimana in Sicilia per un viaggio di istruzione autentico.

Così lunedì, i ragazzi della quinta N dell'indirizzo linguistico e della quinta C di sistemi informatici aziendali sono volati fino a Palermo con i propri docenti Monia Colaci, Liliana Luciano e Marta Cervi per visitare i luoghi delle stragi della mafia: «Sono anni che parliamo di legalità nelle nostre classi - ha spiegato Colaci professoressa di Storia e Filosofia - e quest'anno anche seguendo quelli che sono i dettami dell'esame di maturità, che prevede nella prova orale una sezione inerente la cittadinanza e la costituzione, abbiamo deciso di attivare questo percorso sulle mafie che si sta completando proprio con questa esperienza in terra sicula». In questi giorni, trascorsi sull'isola oltre ad ammirare le bellezze artistiche e paesaggistiche di Palermo, gli studenti hanno raccolto testimonianze dirette di come quel territorio ricordi le stragi ordinate dalla criminalità organizzata.

Tra le visite più importanti, il



I ragazzi all'albero di Falcone

passaggio davanti all'albero di Giovanni Falcone magistrato ucciso dalla mafia proprio tanti anni fa, oltre a un'esperienza al centro Padre Nostro fortemente voluto da don Pino Puglisi, inaugurato nel '93 per la promozione umana e l'evangelizzazione nel quartiere Brancaccio di Palermo.

Tra l'altro oltre a capire come funziona questa struttura con tutti i volontari che si impegnano quotidianamente in questa missione proposta dal proprio fondatore (tra le vittime di Cosa Nostra ormai 26 anni fa) gli alunni hanno anche di-

sputato una partita di calcio coi coetanei palermitani.

Un modo per unire il Vanoni e Vimercate con il capoluogo siciliano e per dire ancora una volta no all'illegalità e alle mafie. Durante questo viaggio della memoria e della scoperta, la scolaresca ha fatto tappa anche al centro siciliano di documentazione intitolato a Peppino Impastato giornalista e politico ucciso nel '78 da Cosa Nostra.

Il centro fondato nel 1977 da Umberto Santino e Anna Puglisi, si è formalmente costituito come associazione culturale nel maggio del 1980 ed è stato intitolato al militante della Nuova Sinistra Impastato. Dal 1998 il centro si è trasformato in onlus e ha lo scopo di sviluppare la conoscenza del fenomeno mafioso e di altri fenomeni ad esso assimilabili, a livello nazionale ed internazionale; promuovere iniziative allo scopo di combattere tali fenomeni; elaborare e diffondere un'adeguata cultura della legalità, dello sviluppo e della partecipazione democratica.

I ragazzi hanno visitato anche via D'Amelio dove è stato ucciso Paolo Borsellino, i giardini della Memoria di Capaci e molti altri luoghi, dove la mafia ha lasciato il segno. ■



Tre momenti della trasferta siciliana degli alunni del Vanoni